

Mercoledì 19 novembre 1997

2 l'Unità**IL FATTO**

Licenziato il titolare degli Interni. Molti terroristi sarebbero riusciti a fuggire. All'appello mancano 7 turisti

Mubarak furioso liquida il ministro Ombre sulla ricostruzione della strage

La Jamaa rivendica e minaccia: stranieri attenti, colpiremo ancora

Il CAIRO. I turisti sono già tornati nella valle delle Regine, che forse ora ha un motivo d'attrazione in più. Morti e feriti sono stati tutti trasportati al Cairo, i segni del massacro appena si intuiscono, le macchie di sangue sono state coperte da sabbia. Ma i quarantacinque minuti di carneficina tra le tombe di Luxor, mal si prestano ad essere archiviati, come è accaduto in passato - l'ultima volta nel settembre scorso - come l'opera di un folle assassino. Sta volta cadono teste. E la prima quella del ministro dell'interno egiziano, il generale al-Alfi, pubblicamente insultato dal presidente Mubarak che ieri ha fatto un sopralluogo sul teatro della strage. «Non si muove mai, se ne resta sempre al Cairo», ha detto il numero uno egiziano parlando del suo ministro. Costretto alle dimissioni, al-Alfi è stato sostituito da un altro generale, al-Adeli, capo dei servizi di sicurezza dello Stato. E, paradossalmente, a puntare l'indice contro la polizia è anche la Jamaa al Islamiya, che ha rivendicato l'eccidio: non cercavano la strage, scrive in un comunicato fatto pervenire all'Associated Press, volevamo prendere ostaggi. Quasi una spiegazione per quei fiumi di sangue, prima di aggiungere: «Colpiremo ancora».

Mubarak ha promesso un nuovo piano per garantire la sicurezza di tutti, stranieri e non, entro 24 ore. Le lacune saranno colmate, non si verificherà più l'assurda assenza di forze dell'ordine nelle mete più frequentate dai turisti. A Luxor la polizia non c'era, tranne pochi agenti mal armati e ancor peggio distribuiti. Il presidente egiziano non ha nasconduto il suo disappunto. «Ma come, questa è una regione turistica e voi mi state dicendo che la polizia era a due chilometri?», ha sibilato Mubarak mentre a Luxor gli spiegavano la dinamica del massacro e tiravano le somme di un primo bilancio ufficiale: 68 morti, di cui 58 turisti (accertati 35 svizzeri, 9 giapponesi, 5 tedeschi, 5 britannici, 1 colombiano e 1 francese) cifre di cui c'è ancora un margine di incertezza. Sette delle vittime non sarebbero ancora state identificate. E non è la sola cosa non chiarita della strage di Luxor.

Il film di quei 45 minuti di sangue ha molti fotogrammi mancanti. Non è ancora stato chiarito come i terroristi siano arrivati sul luogo del massacro. Né quanti fossero. Alcuni potrebbero essere riusciti a sfuggire mescolandosi ai turisti. Un testimone contraddirà la versione ufficiale secondo la quale sei terroristi sarebbero stati uccisi dalla polizia. «Hovisto che gli assalitori si sono suicidati, sparando», ha detto Said Ahmed Qassem, una guardia interrogata ieri dalla Procura per la sicurezza dello Stato. Il ritardo nell'intervento delle forze dell'ordine è stato ammesso dallo stesso Mubarak. I terroristi hanno avuto molto tempo per agire, anche se diversi testimoni concordano nel riferire una

sparatoria tra agenti e integralisti islamici.

La Jamaa al Islamiya, la principale organizzazione terroristica islamica, ha imputato l'alto numero di vittime proprio all'intervento della polizia. L'obiettivo primario dell'azione sarebbe stata la cattura di ostaggi, merce di scambio per ottenere la liberazione dello sceicco cieco, Omar Abdel Rahman, condannato all'ergastolo negli Stati Uniti per l'attentato alle Torri gemelle di New York, il World Trade Center. «Ma la polizia del governo ha giocato con la leggerezza con la vita dei turisti e dei civili, portando ad un alto numero di vittime», si legge nel comunicato inviato all'agenzia Ap. Una versione che non collima con le testimonianze dei sopravvissuti, che hanno parlato di vere e proprie esecuzioni e di un gruppo di terroristi giovanissimi che sembravano impazziti ed ubriachi dal sangue: «Uccidevano e cantavano. Ridevano». Seconda la Jamaa, all'eccidio avrebbero preso parte 15 militanti, di cui quattro sarebbero stati uccisi e due arrestati, mentre gli altri sarebbero «tornati alle basi sani e salvi».

La Jamaa annuncia nuovi attentati fino a quando l'Egitto non sarà guidato dalla legge coranica. Nuovi flagelli, se non verranno interrotte le relazioni con l'«entità sionista», spezzata la suditanza degli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto per il momento, affinché non rimangano vittime di una guerra di cui non sono parte». «La nostra lotta non è contro altri paesi né contro gli stranieri, ma contro il regime egiziano», aggiunge la Jamaa. Analogamente avvertiti con l'«entità sionista», spazierà la suditanza dagli Stati Uniti e ricondotto in patria lo sceicco cieco, «nostro capo e guida spirituale». L'organizzazione terroristica mette in guardia i paesi stranieri invitandoli ad isolare il governo di Mubarak e a «consigliare i propri cittadini di visitare l'Egitto